

Cesena

STUZZICANTE NOVITÀ NEL PANORAMA MUSICALE

Nasce il "Cesena Jazz Festival" con sei concerti e un seminario

Esibizioni in programma da giovedì a domenica in noti esercizi pubblici
Iniziativa curata artisticamente dal chitarrista Luca Di Luzio

CESENA

CLAUDIA ROCCHI

Romagna e musica jazz sono un binomio empaticamente congenito; assecondano il fare «iperbolico» di questa terra, come lo definisce l'attore Roberto Mercadini. Il connubio Romagna e jazz ha prodotto eccellenti musicisti nei secoli, e tanti momenti musicali anche fra Cesena e Cesenatico.

Ora nasce il 1° "Cesena jazz festival" curato artisticamente dal chitarrista Luca Di Luzio ("Globetrotter" è il suo ultimo cd), che ha suonato pure nella big band di Marco Tamburini. Proprio alla famosa tromba cesenate scomparsa nel 2015 in un incidente è dedicata questa prima edizione. Il festival si è concretizzato grazie ai fondi di un Bando regionale (Legge 37), oltre al contributo del Comune cesenate e di sponsor.

«Ci soddisfa il successo realizzato dalla nostra estate musicale - esordisce l'assessore Carlo Verona - e la modalità, in coda, di questo nuovo evento che coinvolge anche le attività commerciali, valorizzando artisti e locali».

Il festival

Sei concerti e un seminario si accendono da giovedì 17 a domenica 20 settembre; cinque con-

certi (gratuiti) sono all'esterno di locali del centro storico; uno più importante, sabato 19, è al chiostro di San Francesco (all'Eliseo in caso di maltempo). Protagonista è la Jazzlife Orchestra Feat, 12 strumentisti con le guest Dave Weckl batteria e Giovanni Falzone tromba, con musiche di Luca Di Luzio arrangiate da Roberto Spadoni (10 euro su prenotazione). Si svolge on line il workshop per offrire la possibilità di imparare dai maestri.

Si comincia giovedì alle 22, allo "Chalet" di piazza del Popolo, con il Fariselli-Guidi-Farnerdi-Nobile Quartet; Venerdì 18 alle 19.30, al "Welldone" di piazza della Libertà, c'è Belabega brasilian quintet; alle 21, al "Mad Café", continua la voce di Nicoletta Fabbri e il piano di Gabriele Zanchini con "Love songs". Sabato 19, ecco la "Jazzlife Orchestra": 2 trombe, 1 trombone, 4 sax, chitarra, basso e pianoforte, oltre ai due solisti Weckl e Falzone. Si arriva a domenica alle 18.30, al "Chiosco Savelli", con la voce di Manuela Evelyn Prioli e il suo jazz Mesh-up quartet; si chiude alle 20.30, al "Babbi Caffè", con il noto Lazzarini Trio di Marco Lazzarini e fratelli Nanni.

A condurre questa festa del jazz sarà l'attore Alessandro "Aler" Pieri, che promette «piccole incursioni, per raccontare pillo-



La presentazione di ieri

le di storia e jazz attraverso musicisti romagnoli».

Documenterà invece la manifestazione l'occhio del fotografo Andrea Rotili, specializzato nella fotografia jazzistica, pluripremiato (nel 2014 ha vinto il "Jazz World Photo") entrato nel Team dei fotografi "Certified by Leica".

Il direttore e l'ospite

«Tutti i musicisti del festival suonano progetti rodati in grado di interessare ogni tipo di pubblico - fa sapere Di Luzio - Un segno molto positivo di questo esordio è stata l'adesione immediata di artisti e commercianti. Fra gli obiettivi futuri, punterei a una big band più stabile, come aveva cercato di fare Tamburini, e ad offrire masterclass inter-

nazionali di arricchimento per giovani musicisti, ma anche per organizzatori e direttori di locali».

David Weckl aggiunge: «È il mio primo concerto dal vivo da marzo. Mi piace questa passione italiana per la musica, ed è bello constatare che le istituzioni la supportano, negli Stati Uniti non succede. La passione italiana mi ha spinto a sposare una moglie italiana salentina con cui vivo parte dell'anno a Meldola. La mia città è Los Angeles, ma da 35 anni per la maggior parte dell'anno giro, o giravo, a fare concerti. Da tanti anni suono con Chick Corea».

Per informazioni e prenotazioni i, 335-1340537 o www.cesenjazzfestival.it

Gastro-tirocini negli ospedali di Cesena e Forlì



Anna Sartori, Giuseppe Luglio e Carlo Fabbri

CESENA

La Gastroenterologia di Forlì e Cesena è stata scelta come sede di tirocinio per la "School of Advanced Endoscopy". La "Sige" (Società italiana di gastroenterologia ed endoscopia) ha inserito l'Unità operativa diretta da Carlo Fabbri tra i centri accreditati per ospitare per la formazione pratica gli allievi della scuola, si sviluppa attraverso una piattaforma e-learning, con lezioni frontali su modelli sperimentali o manichini e un periodo di tirocinio per la pratica endoscopica presso un Centro di terzo livello, in questo caso negli ospedali di Forlì e Cesena. La "School of Advanced Endoscopy" vede il coinvolgimento dei migliori opinion leader internazionali nello sviluppo della gastroenterologia e dell'endoscopia.

I due primi specializzandi in Gastroenterologia sono arrivati a Forlì lunedì scorso e resteranno una settimana nel reparto per apprendere le opzioni terapeutiche più all'avanguardia per la diagnosi e il trattamento delle patologie gastroenterostinali. Si tratta di Anna Sartori, dell'Università di Padova, e Giuseppe Luglio, dell'Università di Pisa.

Cappelletti diventa simbolo degli atleti che non mollano

Campione di beach tennis premiato a Rieti ma orfano dei tornei a causa del Covid

CESENA

Il cesenate Michele Cappelletti, quattro volte campione del mondo di beach tennis in doppio, fra i cinque premiati del "Rieti Sport Festival", che si è tenuto dal 10 al 13 settembre. Nella città laziale il campione cesenate è stato premiato ed intervistato dal giornalista di Sky Stefano Melococco. L'edizione di quest'anno del rinomato festival, nato nel 2016 per valorizzare lo sport nazionale, era dedicata a chi non vuole e non ha voluto mollare neanche di fronte alla pandemia globale. E Michele Cappelletti è stato premiato, assieme ad atleti del calibro di Stefano Tacconi, Arianna Talamona, campionessa para-olimpica,



Michele Cappelletti premiato

lo sciatore Giorgio Rocca ed il 12 volte vincitore della Coppa del mondo di specialità, l'atleta olimpico di pattinaggio Enrico Fabris.

«È un bel attestato di stima nei miei confronti e del mio amato sport - commenta Cappelletti - Questo premio è un motivo d'orgoglio di cui vado fiero. Per non mollare durante la pandemia, ho cercato di trovare sempre stimoli nuovi. All'inizio della quarantena mi sono concentrato sulla preparazione atletica, quel poco che si

riusciva a fare in casa, con obiettivi mirati per cercare di mantenere pronta sia la mente che il fisico». Il cesenate spiega cosa significhi essere un atleta professionista in tempo di Covid: «Per chi, come me, fa uno sport cosiddetto minore è più complicato, perché non sono ricominciati i tornei internazionali, che sono quelli più redditizi, e mantenersi motivati non è semplice».

Ma come si diventa un campione di beach tennis? «Come in tutti gli sport, è fondamentale un grande spirito di sacrificio, oltre a tanta passione e voglia di emergere - afferma Cappelletti - e ovviamente anche il talento. Maserono la maturità di capire che bisogna sempre migliorare e l'umiltà di volersi sempre migliorare. Io mi sono avvicinato al beach tennis grazie a mio padre Stefano, che è stato uno dei primi maestri di beach tennis a insegnarlo qui in Italia, nel 2000. La sua passione

mi è stata trasmessa da lui. Il segreto del successo di questo sport, che vede oltre 300.000 praticanti in Italia e 11 milioni nel mondo è che è uno sport per tutti. Alezione può venire il bambino di sei anni con la nonna ed entrambi possono fare la lezione di beach tennis e divertirsi alla stessa maniera. Per crescere ancora, abbiamo però bisogno di investimenti. E tutti gli addetti ai lavori devono cercare il più possibile di promuovere al meglio questa bellissima disciplina».

Il futuro prossimo è in salita: «Purtroppo i presupposti non sono molti positivi, perché la Federazione internazionale ha cercato di ripartire con il circuito a settembre con due tornei, uno in Portogallo ed uno Spagna, ma non ha avuto il tempo di ufficializzarli che sono stati subito cancellati per vari focolai Covid. Penso che fino a gennaio sarà impossibile giocare tornei internazionali e quindi dedicherò più tempo alla scuola, che un anno fa ho aperto assieme a mio padre e all'allenatore Alessandro Buccelli: la "Key Approach". Continuerò ovviamente ad allenarmi, ma difficilmente prima di gennaio 2021 potrò ricominciare a competere in sfide all'estero». **SD**

Una carriera folgorante e da superstar

Michele Cappelletti ha iniziato a giocare a beach tennis a livello agonistico all'età di 15 anni e a soli 17 anni ha conquistato il suo primo titolo come campione italiano di singolo. Poi a 18 è diventato campione italiano di doppio maschile. Oggi, a 27 anni, con più di 30 titoli sulle spalle, è il giocatore con il maggior numero di vittorie nei tornei GTI, quelli di categoria più importante nel panorama mondiale. Vanta un totale di più di 70 tornei Itf vinti. Ha conquistato, oltre ai 4 titoli mondiali nel doppio maschile (ad oggi l'unico giocatore di beach tennis a vantare questo record, assieme ad Alessandro Calbucci), 4 campionati europei in doppio maschile e doppio misto e 5 campionati italiani tra quelli indoor ed outdoor. Occupa attualmente il secondo posto nel ranking mondiale.